



*Consiglio Regionale della Calabria*

Desidero ringraziare e salutare tutti i partecipanti la dirigente scolastica Angela De Carlo, con la quale ho avuto modo di collaborare proficuamente da presidente della provincia, l'arch. Armando Coccimiglio Presidente del Rotary e mio amico di infanzia, il vice sindaco e assessore Policicchio, che è stata per tanti anni dirigente dell'Istituto comprensivo di Aiello Calabro, Giuseppe Meranda valido collaboratore nei miei anni di amministrazione provinciale, Francesco Socievole presidente Commissione Rotary Foundation del distretto, al quale mi lega un'affettuosa amicizia di lunga data. Un caro saluto anche al Prof. Spezie e al Governatore Policastri. Questo tavolo, così qualificato, discute di una tematica estremamente importante e avevo accettato con vero piacere l'invito. Purtroppo, un imprevisto impegno istituzionale non mi permette di essere presente.

Innanzitutto, è importante e mi fa piacere che tale discussione avvenga con il coinvolgimento dei ragazzi: le nuove generazioni sono le più sensibili e più consapevoli rispetto al tema del cambiamento climatico.

Le preoccupazioni dei ragazzi derivano principalmente dal fatto che molte scelte prese fino a oggi da parte degli adulti si sono rivelate per lo più fallimentari e le generazioni più giovani riceveranno, in eredità dai loro predecessori (cioè, da noi), un pianeta con un clima profondamente alterato: la loro esposizione a eventi climatici estremi (ondate di calore, alluvioni, uragani, estesi e devastanti incendi boschivi e carestie) risulterà esponenzialmente più alta, con conseguente grave impatto, purtroppo, sulla salute e sulla qualità di vita. Insomma, sul loro futuro.

Per questo le loro battaglie devono essere sostenute e la loro voce ascoltata.

Un modello di sviluppo eco sostenibile è ormai una strada obbligata, non ci sono più alibi. Le conseguenze disastrose del cambiamento climatico sono già sotto gli occhi di tutti noi. La crisi energetica in atto ha dimostrato l'urgenza di investire in forme di energia alternative che possono tutelare il pianeta e anche liberarci dalla dipendenza energetica. Le rinnovabili non sono soltanto le fonti di energia più economiche, ma gli impianti necessari per catturarle sono anche i più convenienti da finanziare rispetto ai combustibili fossili.

Anche il Presidente Mattarella in questi giorni in viaggio in Kenya ha detto che urgono interventi urgenti contro i cambiamenti climatici. La siccità, che il paese africano sta vivendo, è diventata drammatica e ha generato una crisi alimentare senza precedenti che, a sua volta aumenta, i flussi migratori. Insomma, siamo tutti collegati e la tutela degli ecosistemi è inesorabilmente legata alla sopravvivenza dell'umanità.

Un nuovo approccio sistemico alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo eco sostenibile passa necessariamente anche dalla tutela dei nostri Oceani.

Gli oceani sono la vita del pianeta: le loro acque coprono il 70% della superficie terrestre e più del 50% dell'ossigeno che respiriamo proviene dagli oceani. Assorbono il 90% del calore in eccesso del pianeta. Negli ultimi anni, però, si sono trasformati nella discarica del mondo: sono sommersi da 2,3 milioni di tonnellate di frammenti di plastica, una quantità che ha visto un drastico aumento a partire dal 2005, con quasi il 15% delle specie marine a rischio estinzione.

L'innalzamento delle temperature dei nostri mari è allarmante e ha effetti devastanti: Secondo una ricerca internazionale il contenuto di calore dell'oceano, stimato nel 2022 tra la superficie e i 2000 metri di profondità, è aumentato di circa 10 Zetta Joule (Zj) equivalenti a circa 100 volte la produzione mondiale di elettricità del 2021.

Oceani più caldi di 1°C implicano un incremento del 40% delle piogge causate dai cicloni (TCP) e del 140% delle precipitazioni totali che si abbattano sulla terraferma. Percentuali spaventose che evidenziano ancora di più il pericolo relativo alle sempre più frequenti inondazioni.

Il ruolo dell'Antartide, uno dei luoghi più incontaminati al mondo, è vitale nell'ecosistema mondiale: l'oceano Antartico assorbe fino al 75% del calore in eccesso e cattura il 30% della CO2 assorbita dagli oceani di tutto il mondo. Il 21 febbraio 2023, l'estensione del ghiaccio marino antartico ha raggiunto il suo minimo stagionale di 1.788 milioni di chilometri quadrati, stabilendo un nuovo minimo storico dalla fine degli anni '70.

Nei giorni scorsi è arrivata però una buona notizia: dopo decenni gli stati membri dell'Onu hanno raggiunto un accordo storico: il 30% dell'alto mare sarà collocato in aree protette entro il 2030. L'unione Europea ha messo a disposizione 40 milioni di dollari per la realizzazione dell'accordo. Speriamo sia la volta buona e che non ci siano rallentamenti per i veti di singoli paesi.

Sono però pessimista, per quanto riguarda la posizione dell'Italia, che a fronte di spinte che sembravano andare nella giusta direzione oggi si ritrova ad esprimere posizioni sempre più retrive. Ieri a Strasburgo gli esponenti del governo italiano hanno votato contro la direttiva sulle "case green" così come il nostro Governo ha definito un successo lo slittamento allo stop della produzione di auto inquinanti.

Non sarà facile ma non dobbiamo arrenderci, ci sono battaglie che non possono essere evitate se vogliamo lasciare ai nostri figli un pianeta ancora abitabile.

A voi giovani il compito di vigilare e di richiamarci alle nostre responsabilità: per farlo consapevolmente studiate, informatevi e se necessario scendete in piazza e protestate per il diritto più importante: il diritto ad avere un futuro!

Franco Iacucci

Vicepresidente consiglio regionale